



Cari fratelli e sorelle, religiosi e laici della Famiglia Pavoniana:

Vi scrivo questa lettera dal Burkina Faso, dove sto visitando le due comunità. Insieme al saluto fraterno di tutti coloro che camminano qui con il cuore di Pavoni, religiosi, laici, bambini, adolescenti e giovani, vorrei esprimere la mia soddisfazione per questa bellissima realtà che riempie il cuore di gioia, sogni, entusiasmo e speranza per il futuro. Ringraziamo Dio e Padre Pavoni per

questa realtà molto pavoniana in Africa.

Stiamo vivendo il tempo liturgico della Quaresima, che ci prepara a celebrare la Pasqua, la morte e la risurrezione del Signore. Questo tempo ci invita costantemente a una conversione profonda, sia a livello personale che comunitario. Che questo tempo ci serva a convertirci alla sinodalità, alla fraternità, alla collaborazione disinteressata, alla sinergia tra religiosi e laici che insieme siamo in missione, uniti dal carisma pavoniano. Che lo Spirito aiuti la nostra famiglia pavoniana, religiosi e laici, ad aprirsi alle sorprese di Dio e degli altri, in modo da poter dare risposte chiare e reali alle sfide del mondo di oggi, soprattutto quelle dei ragazzi e giovani che camminano con noi.

Questo tempo deve aiutarci a trasformare i nostri cuori, a volte di pietra, in cuori sensibili, capaci di soffrire di fronte al naufragio di tante persone.

Abbiamo vissuto, pieni di orrore, il terremoto di grandi proporzioni che ha colpito la Turchia e la Siria, quest'ultima flagellata da una guerra civile che infuria da più di dieci anni e che sta distruggendo ogni cosa, soprattutto la visione di un futuro di speranza per questo popolo.

Questo terremoto sta lasciando migliaia di morti e migliaia di persone senz'attecchimento e con un futuro molto incerto.

Continuiamo a portare davanti a Dio nella preghiera tutte queste situazioni, soprattutto le vittime e le conseguenze di questa catastrofe.

Siamo solidali con queste persone sostenendole finanziariamente attraverso organizzazioni che stanno incanalando aiuti materiali a questo proposito.

Potrebbe essere questo il sacrificio che ogni nostra comunità si impegna a fare in questa Quaresima a favore di queste persone bisognose.

Stiamo preparando con cura ed entusiasmo la formazione permanente per i nostri fratelli di voti temporanei. Il documento capitolare ci dice al numero 20: *“Nel corso degli ultimi sessantenni sono stati attivati dei significativi momenti prolungati di formazione per giovani religiosi di professione temporanea e dei primi anni dopo la professione perpetua. Dal momento che le iniziative di formazione permanente per le altre fasce d'età hanno registrato un'adesione limitata, riteniamo necessario trovare anche forme nuove che possano facilitare il coinvolgimento di un maggior numero di fratelli”*. Come Consiglio generale allargato abbiamo elaborato un nuovo schema di formazione permanente, diverso dai precedenti, che servirà per i fratelli di voti temporanei (2023) e per i Fratelli di

voti perpetui in età adulta (2024 e 2026). Nel mese di settembre 2024, organizzeremo quindici giorni di formazione permanente per i Fratelli anziani, il cui schema verrà proposto in seguito.

Il documento capitolare al numero 18 ci dice: *“Vogliamo anche noi crescere nella cultura della formazione, che è un percorso integrale, non solo teorico-intellettuale, ma esperienziale”*.

Lo schema della formazione permanente prevede tre momenti:

Tempo di deserto. È un tempo che ciascuno deve gestire personalmente. Non sono esercizi spirituali guidati da un predicatore, con momenti di riflessione, condivisione e preghiera. È un tempo in cui ciascuno può fare ciò di cui ha più bisogno in quel momento: riposare, camminare, leggere, meditare, rilassarsi... deve essere fatto in un luogo (monastero, casa di ritiro...) dove siano garantiti silenzio, tranquillità e il sostegno di una comunità per la preghiera e la celebrazione quotidiana. Ognuno è responsabile davanti a se stesso e a Dio nella gestione di questi giorni; nessuno chiederà conto di come è stato speso il tempo.

Credo che sia una buona occasione per sperimentare il bisogno che abbiamo tutti di incontrarci con noi stessi e con Dio.

Gli strumenti fondamentali saranno: la Bibbia, la liturgia delle ore, un libro di spiritualità, di meditazione e anche la Regola di Vita... ma soprattutto tanta serietà, responsabilità e desiderio di fare una profonda esperienza di incontro.

Tempo per una missione specifica. Questo tempo sarà svolto nelle nostre attività o come volontari nelle attività di altri. Si tratta di un tempo di missione specifico in cui, senza altri impegni, potremo dedicarci a condividere la vita e il cammino con i giovani più bisognosi accolti in luoghi diversi. Deve essere un'esperienza forte che ci farà arrivare a fine giornata stanchi ma anche soddisfatti per la dedizione generosa e disinteressata. Potremo toccare con mano tante realtà, che per noi pavoniani sono luoghi di missione dove il nostro carisma si incarna oggi.

Un momento per condividere e valutare insieme l'esperienza fatta. Ci incontreremo a Brescia, terra d'origine del nostro fondatore e della nostra Congregazione. Qui potremo condividere e valutare per arricchire le reciproche esperienze.

Avremo tempo per approfondire la figura di San Ludovico Pavoni e per visitare i luoghi in cui ha sviluppato la sua vita e la sua missione.

Concluderemo con un pellegrinaggio a Roma. Vogliamo esprimere la nostra appartenenza alla Chiesa universale e presentare la realtà della Famiglia Pavoniana al Signore davanti a San Pietro, primo degli Apostoli e centro dell'unità ecclesiale.

Lo scopo di questo tipo di formazione permanente non è quello di fare turismo religioso, anche se

avremo anche l'opportunità di vedere cose e luoghi nuovi e questo è interessante.

Lo scopo è molteplice:

Sperimentare la fraternità e la sinodalità con confratelli e laici, finora a noi sconosciuti, che vivono al ritmo del cuore di Pavoni in diverse parti del mondo; conoscere le esigenze e le sfide dei ragazzi e dei giovani di altri contesti geografici

Possibilità di avere una visione più globale della nostra famiglia, conoscendo personalmente e non per sentito dire, le diverse realtà della nostra famiglia;

Imparare a vivere l'interculturalità come realtà futura nelle nostre comunità;

Far crescere in noi la disponibilità a uno scambio di risorse umane, metterci a disposizione del progetto comune, regalando qualche anno al di fuori del nostro contesto;

approfondire il senso di appartenenza alla famiglia pavoniana.

Sono consapevole che questo modo di organizzare la formazione permanente comporta un costo finanziario elevato, ma sono convinto che investire nella formazione sia investire nel futuro.

L'esperienza che ognuno di noi può fare è una ricchezza per noi stessi e per la Congregazione.

Facciamo come ogni famiglia quando uno dei suoi membri ha bisogno di formarsi fuori casa: ci stringiamo la cinghia, ci priviamo di cose per dare a quel membro la possibilità di formarsi, sapendo che questo modo di procedere sarà fruttuoso per tutta la famiglia.

Non so se questo modo di fare formazione permanente porterà i frutti sperati, molto dipenderà da ognuno di noi, dal nostro atteggiamento nell'accogliere e fare la proposta.

Chiediamo al Signore per intercessione del nostro fondatore che questa esperienza sia positiva per tutti.

Il documento capitolare parla anche della formazione carismatica dei laici che camminano con noi.

Rifletteremo su questo aspetto nella prossima lettera.

Agenda del mese

- 4: Ritorno dalla visita alle comunità del Burkina;
- 18: 140° anniversario dell'Istituto di Trento;
- Durante questo mese visiterò alcune comunità in Italia.

Metto il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e del nostro Santo Fondatore, Ludovico Pavoni. Buon cammino quaresimale a tutti voi.

Un abbraccio fraterno e sempre riconoscente.

Ouagadougou, 28 febbraio 2023

Ricardo Pinilla Collantes